

I CONTI E IL GOVERNO

 DS6901
**Manovra,
c'è l'accordo
Oggi la Camera
vota la fiducia**
 DS6901
di **Mario Sensini**

Manovra al rush finale dopo le tensioni e i rinvii. Oggi la Camera vota la

fiducia. Poi toccherà al Senato. Via libera definitivo previsto per il 27-28 dicembre. Un caso le parole di Lucaselli su Mattarella.

alle pagine 10 e 11 **Di Caro**

La manovra alla prova della fiducia

Oggi il voto. Polemiche sulle parole di Lucaselli: Mattarella usa la Carta per esprimere la propria posizione

di **Mario Sensini**

ROMA Dopo un percorso accidentato, risolti ieri gli ultimi intoppi, la legge di Bilancio 2025 imbocca la dirittura d'arrivo. Oggi si voterà la fiducia, con l'approvazione finale del testo in serata, poi la manovra passerà al Senato, prima in Commissione Bilancio il 23, poi in Aula per il via libera definitivo tra il 27 e il 28 dicembre.

Anche ieri alla Camera c'è stata polemica, perché all'avvio della discussione, alle 8, non c'erano i rappresentanti del governo, costretto a scusarsi. Ha fatto molto più rumore, però, la sortita di Ylenia Lucaselli, che è tra i relatori della legge di Bilancio, accusando il presidente della Repubblica di fare opposizione. «Mattarella utilizza molto spesso il riferimento alla Costituzione per esprimere la propria posizione rispetto ai provvedimenti del governo, atteso che non esiste una sinistra, un'opposizione capace». Sul ddl Foti che interviene sui controlli della Corte dei Conti, ha aggiunto, «il riferimento da parte del presidente della Repubblica è un po' oltre il

potere». Parole «inaccettabili» per Avs, Pd, +Europa, che hanno chiesto a Giorgia Meloni di prendere le distanze.

Sulla manovra, nell'aula della Camera, l'impasse è durata poco, fino all'arrivo dei ministri dell'Economia, Giancarlo Giorgetti, e dei Rapporti con il Parlamento, Luca Ciriani. «L'opposizione è nata per protestare, è legittimo. Anche io lo facevo» ha commentato Giorgetti, mentre Ciriani si è scusato con il Parlamento: «Vorrei fare le mie scuse personali e a nome del governo — ha detto — per il ritardo con cui questa mattina sono stati avviati i lavori».

Al testo definitivo della legge di Bilancio, comprensivo degli oltre 300 emendamenti approvati dalla Commissione con una seduta fiume di 44 ore, è stata allegata la relazione tecnica della Ragioneria che accerta la copertura delle misure di spesa, ma non sono emersi problemi per cui non è stato necessario il ritorno del testo in Commissione. Anzi, è saltata fuori una copertura duplicata, 100 milioni di euro in più che per ora rimarranno bloccati. «Non avevano visto una manovra così? I soldi

c'erano: noi dell'opposizione abbiamo usato 10 milioni per stabilizzare 300 precari della ricerca. Ne avremmo potuto stabilizzare 3 mila» ha detto Marco Grimaldi di Avs.

Con il passaggio alla Camera nella manovra sono entrate molte misure in più rispetto al testo originario, anche se i capisaldi della Legge, che investe metà dei suoi 30 miliardi per rendere strutturali gli aumenti in busta paga fino ai 40 mila euro, non cambiano. Alla Camera hanno trovato spazio l'Ires premiale per le imprese, 4 punti in meno per chi assume e reinveste l'80% degli utili, coperta con un nuovo prelievo sulle banche, la mini decontribuzione al Sud, il bonus elettrodomestici, le modifiche agli incentivi di Transizione 5.0.

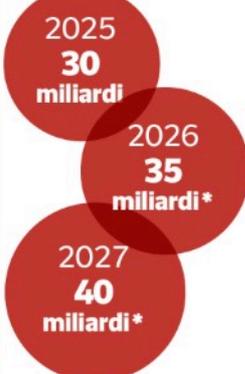
Sono saltati fuori 1,5 miliardi di euro in più per la costruzione del Ponte di Messina, ma tagliando i fondi alle strade provinciali, e altri 600 milioni per la Zes al Sud. Saltato l'aumento di stipendio per i ministri non parlamentari, resta la norma «anti Renzi» che vieta ai parlamentari compensi da Stati extra Ue oltre i 100 mila euro, comunque da autorizzare.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



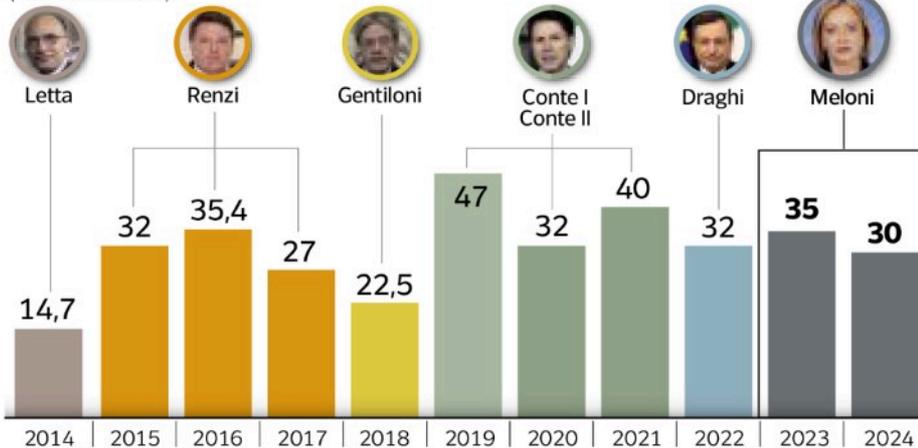
Il bilancio dello Stato

L'ENTITÀ DELLA MANOVRA
**previsioni*



Fonte: Mef, Istat, Bankitalia

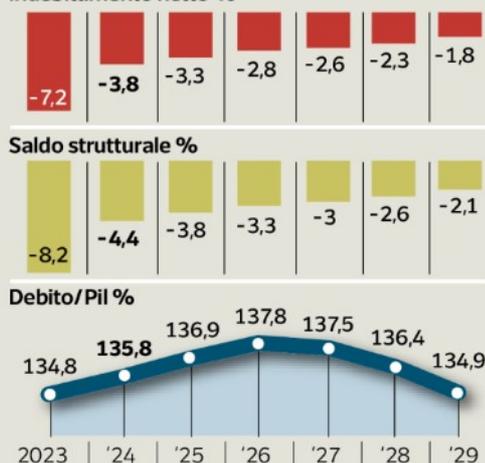
LE MANOVRE DEI GOVERNI (in miliardi di euro)



Percorso strutturale di medio termine (in % del Pil)



Indebitamento netto %



Il Mef
Giancarlo Giorgetti (foto), ministro dell'Economia e delle Finanze, alla Camera durante l'esame della legge di Bilancio di previsione dello Stato per l'anno 2025 e del bilancio pluriennale per il triennio 2025-2027



Le tappe

- Questa mattina l'Aula della Camera vota la fiducia alla legge di Bilancio 2025. In serata è previsto il voto finale
- Da lunedì 23 il testo passa al Senato in commissione Bilancio
- Il provvedimento dovrebbe poi arrivare in Aula al Senato tra il 27 e il 28 dicembre per il via libera definitivo